

Lo svizzero Stettler vince la prima tappa davanti al tedesco Händel ed ai nostri Servadei e Morbiatto

L'ORDINE D'ARRIVO

1. STETTLER KURT (Svizzera), che compie i 190 km. della tappa Budapest-Pecs in ore 6.54'35", alla media oraria di km. 27,600;
 2. Händel Erich (Germania), 6.58'25";
 3. Servadei Glauco (Italia), 6.58'26";
 4. Morbiatto Attilio (Italia), 6.59'38";
 5. Martin Hans (Svizzera) 7.00'23"; 6. Nottas (Ungheria), 7.01'02"; 7. Nemeth (Ungheria), 7.01'03"; 8. Stefanski (Polonia), 7.02'30"; 9. Saladin (Svizzera), 7.04'44";
 10. Rappold (Svizzera), 7.04'45"; 16. Valetti (Italia), 7.06'57"; 26. Merlini (Italia), 7.12'36".

PECS, 29 giugno.

Si può affermare che la tappa di ieri non abbia avuto storia sino a circa 30 km. dal traguardo, dove una prima forte se pur breve salita e poi altre successive hanno sconvolto il gruppo che fino a quel punto era giunto quasi compatto. Diciamo quasi, perchè già dopo pochi chilometri dalla partenza il numero uno della prima squadra francese era rimasto a terra per una foratura e nell'inseguimento aveva forato altre due volte. Trovatosi a dover lottare contro gli elementi avversari e su strade pessime ha preferito abbandonare.

Ma non doveva essere il solo dei francesi a rimanere vittima dei pneumatici. Infatti anche Barat e Carapezzi furono attardati, ma mentre il secondo poteva rientrare in gruppo l'altro giungeva al traguardo con forte ritardo. Evidentemente i francesi debbono aver scelto un tipo di pneumatico poco adatto per le strade dell'Ungheria.

Questo il prologo della gara fino a Bonyhad. Fin qui tutti gli italiani erano in gruppo con gli ungheresi, gli svizzeri, i polacchi e i tedeschi, che però avevano lasciato indietro qualche unità. I nostri, che avevano preferito non rifornirsi al primo posto previsto per la bisogna, si rifornivano rapidamente nella predetta località. Disgraziatamente Valetti che aveva la macchina in disordine, doveva scendere a ripararla e perdeva così preziosi minuti. Il gruppo andava verso la dura salita dei Mecsek, severa per il fondo stradale disastroso, una asperità la cui pendenza è in qualche punto anche del 14 per cento. Dopo un rabbioso inseguimento Valetti si ricongiunge al gruppo proprio mentre questo stava per affrontare la salita.

La maggior parte dei concorrenti è

costretta a mettere piede a terra ed anche Valetti, che non ha avuto modo di riposarsi dopo l'inseguimento, cede allo sforzo. Merlini fatica molto. Solo Servadei e Morbiatti reggono bene alla fatica ma ancora meglio di loro si distinguono lo svizzero Stettler, l'ungherese Eros e il francese Durin che al culmine della salita hanno conquistato circa cento metri di vantaggio su Morbiatto, Servadei e lo svizzero Martin.

La corsa sta per decidersi e dovrà riservarci un brillante finale. Dal culmine della salita al traguardo vi sono ancora 20 km. circa. Il terzetto di testa si lancia velocemente in discesa inseguito dai nostri due azzurri e dallo svizzero che non molla. Ma le salite non sono ancora terminate. Il gruppo di testa durante una vertiginosa discesa perde intanto due unità: Durin per una caduta ed Eros che era trascinato nel capibombolo. I due rimangono a terra storditi e l'ungherese è costretto ad abbandonare. Stettler, che era rimasto in testa, approfittava allora dell'incidente. Servadei e Morbiatto cercano di raggiungere il fuggitivo trascinando Martin che segue come un'ombra. Servadei poco dopo in un momento di debolezza cede, ma si riprende ancora. Lo svizzero però era ormai padrone della corsa.

A 12 km. dal traguardo Martin, per quanto non sia mai passato in testa ad aiutare gli italiani nell'inseguimento del suo connazionale, cede e Servadei e Morbiatto se ne vanno. Quest'ultimo accortosi poi che l'emiliano non riesce ad assecondarlo efficacemente nello sforzo, parte a sua volta alla caccia del fuggitivo. Nelle vicinanze del traguardo però, quando ormai Stettler non ha che un vantaggio di duecento metri sul venticino, questi fora e cade. Avvilito ripara e risale in macchina ma nel frattempo è superato da Servadei e dal tedesco Händel che era rinvenuto magnificamente. Al traguardo, che Stettler aveva passato vittoriosamente, il tedesco riesce a battere in volata Servadei.

La tappa è stata severissima; la pioggia caduta durante la notte aveva reso pesantissimo il percorso cosicchè quasi tutti i concorrenti sono giunti provatissimi al tratto più severo della tappa. I nostri quattro dilettanti si sono comportati bene. Valetti è stato sfortunato e avrebbe certamente meglio figurato se fosse giunto

ai piedi della salita non affaticato dall'inseguimento.

Merlini ha avuto qualche momento di debolezza ma avrà modo di riprendersi nelle tappe successive, perchè è giunto al traguardo in eccellenti condizioni. Morbiatto e Servadei hanno disputato un magnifico finale di gara e hanno conquistato alla nostra squadra una classifica che dà adito alle migliori speranze.

f. w.

La classifica per squadre

1. Svizzera in ore 20.59'42"; 2. Italia, in 21.05'01"; 3. Ungheria B, 21.11'03"; 4. Germania, 21.14'13"; 5. Ungheria A, in 21.20'20"; 6. Polonia, 21.30'03"; 7. Francia A, 21.41'58"; 8. Francia B, 22.20'32".